O Signore, dolcissimo amore

O Signore, dolcissimo amore,
quanto ti è propria questa misericordia!
Chi ti ha trattenuto, infatti, dal comandare alla terra
di inghiottirci e agli animali di divorarci
dopo la primitiva caduta?
O amore inestimabile,
con quanta pazienza hai dato la vita,
offri in prestito il tempo
e aspetti che la creatura corregga la propria vita!
Qual è la ragione di tante di grazie?
Le nostre virtù che non ci sono?
No, solo la tua infamia misericordia.
Poiché, dunque, nel tempo in cui rimaniamo
nelle tenebre del peccato mortale
ci tratti con tanta misericordia,
molto maggiormente dobbiamo sperare con fede viva
che ce la manifesterai,
quando riconosciamo le nostre colpe,
e torniamo nell'arca sotto il giogo dell'obbedienza.
E lì per uccidere e calpestare la nostra volontà,
e per non dormire più.

(S. Caterina da Siena)

LETTERA ENCICLICA DI S. S. PAOLO VI
MYSTERIUM FIDEI
Esortazione a promuovere il culto Eucaristico (13)

69. Vi è inoltre ben noto, Venerabili Fratelli, che l'Eucaristia è conservata nei templi e negli oratori come il centro spirituale della comunità religiosa e parrocchiale, anzi della Chiesa universale e di tutta l'umanità, perché essa sotto il velo delle sacre specie contiene Cristo Capo invisibile della Chiesa, Redentore del mondo, centro di tutti i cuori, *per cui sono tutte le cose e noi per lui*.

70. Ne consegue che il culto Eucaristico muove fortemente l'animo a coltivare l'amore « sociale » col quale si antepone al bene privato il bene comune; facciamo nostra la causa della comunità, della parrocchia, della Chiesa universale; ed estendiamo la carità a tutto il mondo, perché dappertutto sappiamo che ci sono membra di Cristo.

71. Giacché dunque, Venerabili Fratelli, il sacramento Eucaristico è segno e causa dell'unità del Corpo Mistico e in quelli, che con maggior fervore lo venerano, eccita un attivo spirito «ecclesiale», non cessate di persuadere i vostri fedeli che, accostandosi al Mistero Eucaristico, imparino a far propria la causa della Chiesa, a pregare Dio senza intermissione, a offrire se stessi a Dio in grato sacrificio per la pace e l'unità della Chiesa; affinché tutti i figli della Chiesa siano una cosa sola e abbiano lo stesso sentimento, né ci siano tra di loro scismi, ma siano perfetti nello stesso sentimento e nello stesso pensiero, come vuole l'Apostolo; e tutti quelli che non sono ancora uniti con perfetta comunione con la Chiesa Cattolica, in quanto sono da essa separati, ma si gloriano del nome cristiano, quanto prima con l'aiuto della divina grazia arrivino a godere insieme con noi di quella unità di fede e di comunione, che Cristo volle fosse il distintivo dei suoi discepoli.

73. Ma il voto per l'unità di tutti i cristiani, di cui niente è più sacro e più ardente nel cuore della Chiesa, Noi vogliamo esprimerlo ancora una volta con le stesse parole del Concilio Tridentino nella conclusione del Decreto sulla SS. Eucaristia: « In ultimo il santo Sinodo con paterno affetto ammonisce, esorta, prega e implora "per la misericordia del nostro Dio", affinché tutti e singoli i cristiani, in questo *segno di unità,* in questo *vincolo di carità,* in questo simbolo di concordia, finalmente convengano e concordino, e memori di tanta maestà e di così alto amore di nostro Signore Gesù Cristo, il quale diede la sua diletta anima in prezzo della nostra salvezza e la *sua carne a mangiare*, credano e adorino questi sacri misteri del suo corpo e del suo sangue con quella fede ferma e costante, con quella devozione, pietà e culto, che permette loro di ricevere frequentemente quel pane *sovrasostanziale*, e questo sia per essi veramente vita dell'anima e perenne sanità di mente, sicché "corroborati dal suo vigore", da questo misero pellegrinaggio terrestre possano pervenire alla patria celeste per mangiare là senza nessun velo lo stesso "pane degli angeli" che ora "mangiamo sotto i sacri veli" ».

L'amore per Dio è il primo comandamento;
è la motivazione profonda della nostra vita.
«*Con tutto il cuore*, *con tutta l'anima*, *con tutte le forze*»: sono parole che in un crescendo di intensità ci ricordano come e quanto dobbiamo amare.
L'incontro con Dio nell'amore rinnova e perfeziona anche la sollecitudine verso gli uomini.
Andando oltre ogni nostra angusta opinione, Gesù ci dice come si manifesta il vero amore per Dio e per il fratello.

Condizione essenziale per amare veramente è infatti la rinunzia a ogni forma di idolatria: «*Il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore*» (Dt 6,4).
Quante volte, invece, abbiamo chiamato "dio nostro" l'opera delle nostre mani, adorando le nostre realizzazioni e siamo diventati schiavi di cose effimere!
Chiediamo in dono un cuore sempre più purificato dagli idoli, capace di accogliere e di credere all'amore, per servire Dio solo e in lui ogni fratello.

Vogliamo seguire le tue orme,

dolce nostro Maestro,

e dare coraggiosa testimonianza

della novità del tuo Vangelo.

Fa' che, conformandoci a te,

il nostro amore non conosca misura

e superando ogni grettezza

sappia sempre vincere il male

con il bene.

Amen.